

Sabato della Quarta Settimana di Quaresima (Anno A)**Annunciazione del Signore****Lectio : Isaia 7, 10 - 14; 8, 10****Luca 1, 26 - 38****1) Preghiera**

O Padre, tu hai voluto che il tuo Verbo si facesse carne **nel grembo della Vergine Maria**: concedi a noi, che professiamo la fede nel nostro redentore, vero Dio e vero uomo, di essere partecipi della sua natura divina.

2) Lettura : Isaia 7, 10 - 14; 8, 10

In quei giorni, il Signore parlò ad Acaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto». Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore».

Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora volete stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele, perché Dio è con noi».

3) Riflessione¹³ su Isaia 7, 10 - 14; 8, 10

• Nella profezia che leggiamo nella prima lettura, il profeta Isaia, quando scriveva quella pagina, quando parla della giovane che mette al mondo un figlio, noi siamo portati a pensare che si riferisse a Maria, a Gesù, invece **si riferiva al figlio del re che doveva nascere e lo considerava come garanzia della promessa di Dio e della sua fedeltà**.

Solo gli ebrei leggevano gli eventi come indicazione dei criteri per vivere il presente, per cui **i discepoli di Gesù hanno riflettuto sulla missione che Gesù ha compiuto**, si sono riferiti agli eventi del passato per avere la chiave per capire ciò che accadeva. Così avviene per noi: non è che Dio ci impone nulla. Anche nelle nostre esperienze, nelle nostre situazioni, nei rapporti che viviamo con gli altri, non è che dobbiamo pensare: **"Dio ha voluto questo, l'ha deciso per me e io debbo viverlo accettando quello che accade"**. Questo è un modo sbagliato di pensare all'azione di Dio, che purtroppo è molto diffuso.

I mussulmani ce l'hanno come criterio assoluto, ma per noi cristiani questo non dovrebbe mai essere pensato, perché **l'azione di Dio ci offre molte possibilità, in tutte le situazioni**. Quello che per noi è assoluto è questo: noi siamo certi che in qualsiasi situazione ci veniamo a trovare, anche negativa, anche causata dalla violenza degli altri, anche contraria al volere di Dio - come è successo a Gesù per la croce - la forza dell'amore di Dio, la forza creatrice che ci attraversa ci può condurre là dove ci chiama, ad assumere il nome di figli. Perché nessuna creatura è in grado di annullare la forza della vita che in noi si esprime.

• **La prima lettura ci parla dell'incontro del profeta Isaia con il re Acaz. Il profeta esorta il re a credere nel Signore, perché nella fede e non nelle alleanze militari troverà stabilità e sicurezza. Purtroppo il sovrano non accoglie con fede le parole del profeta**, lo dimostra il fatto che non accetta di chiedere un segno. Se solitamente sono gli uomini a chiedere un segno a Dio, qui è Dio a invitare a sollecitare la richiesta di un segno.

Il re pretende di essere il vero credente che non mette alla prova Dio. Ma **l'incredulità del re non è ostacolo alla fedeltà di Dio: "Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà un figlio, che chiamerà Emanuele"**.

Il significato potrebbe essere questo: la città non cadrà nelle mani dei siriani grazie alla protezione del Signore, e il segno che attesterà il compiersi della parola divina sarà proprio il fatto che la sposa del re rimarrà incinta, partorerà e poi alleverà il discendente legittimo, che salirà sul trono di Davide. Così quel bambino mostrerà come Dio sia davvero fedele alla promessa, si sia rivelato

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Carla Sprinzeles

come il "Dio con noi". Peraltro va sottolineato che l'oracolo prosegue parlando della dieta del bambino di panna e miele.

Ciò significa che il bambino, la cui presenza è segno della fedeltà di Dio, dovrà affrontare un tempo di dolore e prova: la salvezza arriverà attraversando questo tempo. In definitiva, la promessa dell'Emmanuele indica un paradossale segno: nella normalità della nascita di un erede, **il Signore conferma la sua presenza nella vicenda della dinastia di Davide**. Questo, nonostante l'incredulità di Acaz! Dio opera malgrado il rifiuto del re e la sua presenza interpella la decisione di fede.

4) Lettura : Vangelo secondo Luca 1, 26 - 38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

5) Riflessione ¹⁴ sul Vangelo secondo Luca 1, 26 - 38

• **Ciò che colpisce, nell'Annunciazione, è che una "religione pura" esige un dialogo vivente e costante fra Dio e ogni uomo.** Qui Dio ha pronunciato la sua ultima Parola a Maria, perché si compissero le parole che, nella storia di Israele, erano state dette ad Abramo, a Mosé e ai profeti. Essi avevano ascoltato e obbedito; lasciarono entrare nella loro vita la Parola di Dio, la fecero parlare nelle loro azioni e la resero feconda nel loro destino.

I profeti sostituirono alle loro proprie idee la Parola di Dio; anche **Maria lasciò che la Parola di Dio si sostituisse a quelle che erano le sue convinzioni religiose**. Di fronte alla profondità e all'estensione di questa nuova Parola, Maria "rimase turbata". L'avvicinarsi del Dio infinito deve sempre turbare profondamente la creatura, anche se, come Maria, è "piena di grazia".

Assolutamente straordinario è poi che questo Dio non solo si avvicina a Maria, ma le offre il proprio Figlio eterno perché divenga il suo Figlio. Come è possibile che il "Figlio dell'Altissimo" diventi suo Figlio? "Lo Spirito Santo scenderà su di te". Come scese sul caos, in occasione della creazione, lo Spirito Santo scenderà su Maria e il risultato sarà una nuova creazione. L'albero appassito della storia fiorirà di nuovo. "Maria disse: *Eccomi sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto*". Nell'Annunciazione si ha il tipo di dialogo che il Padre del nostro Signore Gesù Cristo vorrebbe avere con ciascuno di noi. L'esperienza di Maria a Nazaret sottolinea questa verità per tutto il popolo di Dio. **Il suo "sì" in risposta all'offerta divina e il cambiamento drammatico di vita che ne sarebbe seguito, mostrano che la venuta di Dio in mezzo a noi esige un cambiamento radicale.**

Ma, cosa più importante, l'Annunciazione a Maria ci pone di fronte ad una grande verità: **ognuno di noi ha avuto un'"annunciazione" personale.** Sto esagerando? No di certo. Se esaminate la vostra vita passata, troverete un'esperienza che è stata decisiva; forse non ebbe allora conseguenze immediate, o almeno non vi sembrò, ma, ripensandoci adesso, vi accorgete che è stata fondamentale, sia essa la scuola che avete frequentato, un libro che avete letto, un discorso che avete ascoltato, una frase delle Scritture che vi ha colpito, gli amici a cui vi siete sentiti uniti o un ritiro che avete fatto. Era il Dio di Maria di Nazaret che si annunciava a voi. Voi avete dunque avuto una "vostra" annunciazione. E se non avete risposto "sì", o se avete pronunciato soltanto un "sì" timido? Basta riconoscere l'annunciazione ora e cercare di recuperare il tempo perduto,

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

vivendo per Dio e per gli altri. "Eccomi sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto".

• **"Al sesto mese l'Angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea chiamata Nazaret a una Vergine promessa sposa a un uomo della casa di Davide chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da Lei disse: Rallegrati, piena di Grazia, il Signore è con te. A queste parole ella fu molto turbata e si chiedeva che senso avesse un saluto come questo".**(Lc. 1,26-29) - **Come vivere questa Parola?**

Sulla stupenda pagina che riguarda l'Annuncio di Maria del suo diventare Madre del Figlio di Dio, ci siamo tante volte soffermati.

Qui l'invito è a cogliere l'essenzialità del racconto, l'atmosfera raccolta e lieta, la semplicità di chi riceve il messaggio impensabile dentro la sua umanità al femminile, tutt'altro che imperturbabile

Siamo infatti lontanissimi dalla cornice spettacolare di certe presunte apparizioni, così come non ci troviamo davanti all'impassibilità di un freddo lasciarsi travolgere dalle divine esigenze in totale abulia.

C'è una vergine che probabilmente sta accudendo alle esigenze domestiche. E' fidanzata a Giuseppe, un uomo povero ma nobile perché discendete del re Davide. L'angelo illumina certo la stanza col suo "Rallegrati" e dà la ragione di questo poter essere nella gioia: Lei è interiormente piena di Grazia e il Signore ha spalancato la sua vita fino a entrare nel suo grembo.

Tutto meraviglioso. Ma **Maria non si mette a gridare o a danzare di gioia. E' turbata ma non si deprime.**

S'interroga tra sé: qualcosa mi sta accadendo?

Ecco oggi voglio io pure "Rallegrarmi" con Maria per la sua maternità divina e per il modo con cui l'ha vissuta.

Desidero ringraziarti o Madre mia per come hai vissuto il grande annuncio. Dammi o Maria, un cuore semplice e puro: piccolo riflesso del tuo. E aiutami a vivere per fede nella consapevolezza di essere "abitata" da Gesù, per la grazia: quella ricevuta nel battesimo e rattivata nel sacramento del Perdono e della Eucaristia. Sono qui a rallegrarmi con Te!

Ecco la voce di Papa Francesco (Papa Francesco giornata mariana 13 ottobre 2013) : *Ma quello che è avvenuto nella Vergine Madre in modo unico, accade a livello spirituale anche in noi quando accogliamo la Parola di Dio con cuore buono e sincero e la mettiamo in pratica. Succede come se Dio prendesse carne in noi, Egli viene ad abitare in noi, perché prende dimora in coloro che lo amano e osservano la sua Parola. Non è facile capire questo, però sì, è facile sentirlo nel cuore.*

• **«"Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo... Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?... Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra"... Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola"».** (Lc 1, 28-29; 34-35; 38) - **Come vivere questa Parola?**

Alle parole dell'angelo, Maria "fu molto turbata" (v. 29). Ecco una prima pennellata di chiaroscuro che ci rende Maria molto vicina. Anche lei, di fronte al mistero dell'incarnazione di Dio nel suo seno, rimase sconvolta. Ella si chiedeva "che senso avesse un saluto come questo" (ivi). Il testo originale dice che in una riflessione interiore Maria dialogava (di-eloghizeto) con se stessa per cercare di capire. **Ella esercita la sua fede.** La fede è un atto responsabile e libero. Fides et ratio! **La Vergine vuol penetrare nel mistero e nella Volontà di Dio. Maria si pone delle domande:** "Come avverrà questo?" Ella cerca di discernere la Volontà divina. Pertanto la fede si pone anche delle domande. Non è questo il pericolo: il vero pericolo per noi non è quello di fare delle domande al Dio, ma piuttosto quello di non prendere il tempo per l'ASCOLTO!

Maria riceve delle risposte dall'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te". Grande risposta e misteriosa! Annoto che lo Spirito non è soltanto colui che rende possibile il concepimento verginale di Gesù nel seno della Madre, ma è anche colui che **introduce Maria nel mistero di cui ella è parte, e quindi anche nel discernimento della sua vita interiore in vista della preparazione alla sua missione materna.** Così, preparata dalla mano invisibile dello Spirito, Maria risponde con disponibilità totale all'invito dell'angelo ed entra nella storia della salvezza: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo tua parola" (v. 38). Questo Sì conclusivo e totale di Maria

all'annuncio angelico - pur essendo il suo personale e femminile consenso all'ingresso di Cristo nella storia umana, - è soprattutto Grazia, ossia Parola detta nello Spirito e a causa di Lui. **Pronunciando il Sì nello Spirito, ella rinuncia a se stessa, allo scopo di lasciar agire unicamente Dio.** Ecco un'altra pennellata magistrale dell'icona di Maria dipinta da Luca. **Lei è la Vergine dell'Ecceci, la creatura che, per praticare l'ubbidienza allo Spirito, ha rinunciato al suo io, lo ha depresso dal trono (il Magnificat), al fine di porre sé stessa nell'atteggiamento dell'umiltà e del servizio (la serva del Signore).**

La disponibilità dell'Ecceci, che Maria ha praticato con radicale fedeltà in tutta la sua esistenza grazie alla sua piena docilità allo Spirito, attende di divenire forma di vita anche da parte nostra. Ciò significa soprattutto: silenzio intenso, ascolto profondo, umiltà radicale, contemplazione orante. Oggi ripeterò insieme con Maria il suo assenso e affidamento totale al Signore: Ecco la serva (il servo) del Signore: avvenga per me secondo la tua Parola.

Ecco la voce del Papa Francesco e del Vescovo Ambrogio di Milano (Papa Francesco, Omelia 25 marzo 2017.): "*Parafrasando sant'Ambrogio nel suo commento al brano del Vangelo di oggi, possiamo dire: Dio continua a cercare cuori come quello di Maria...*"

"Sia in ciascuno l'anima di Maria a magnificare il Signore, sia in ciascuno lo spirito di Maria a esultare in Dio" (S. Ambrogio, Esposizione dell'Evangelo secondo Luca II, 26)

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché a immagine di Maria, piena di grazia, la Chiesa sia sempre più feconda nello Spirito, esulti per la santità dei suoi figli e raccolga nel suo grembo l'intera famiglia degli uomini ?
- Preghiamo perché sul modello di Cristo, servo obbediente, l'umanità intera aderisca con amore alla volontà del Padre ponendola al centro delle scelte quotidiane ?
- Preghiamo perché al soffio dello Spirito, datore di vita, il deserto dell'incredulità e della durezza dei cuori fiorisca in opere di giustizia e di pace ?
- Preghiamo perché con la materna intercessione di Maria la dignità della persona umana, creata a immagine di Dio, sia riconosciuta, difesa e valorizzata ?
- Preghiamo perché l'esempio della Vergine Madre induca ciascuno di noi ad accogliere con prontezza la parola di Dio e a testimoniarla nel mondo ?

7) Preghiera finale : Salmo 39

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

*Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo».*

*«Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo».*

*Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai.*

*Non ho nascosto la tua giustizia
dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza
ho proclamato.*